



PIANETADOWN.ORG



Planeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!

“Pinguini nel deserto”

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva

PIANETADOWN.ORG



Pianeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!

Linee guida per gli insegnanti

L'obiettivo fondamentale di questo lavoro è quello di stimolare la discussione sulla “città ideale”, ovvero una città che sia a misura di tutti... ma proprio di tutti!

La discussione in classe, che deve precedere la realizzazione degli elaborati (sia letterari che multimediali), deve essere volta ad individuare le particolari esigenze delle persone con disabilità intellettivo -relazionale e quindi gli ostacoli che esse incontrano nelle nostre realtà locali.

E' fondamentale che gli elaborati si concentrino sulle specificità relative alla disabilità intellettivo -relazionale, e quindi, ad esempio, si tralascino le problematiche tipiche della disabilità esclusivamente fisica, come le barriere architettoniche.

Al giorno d'oggi le città - e lo stile di vita stesso dei cittadini – sono per loro natura “respingenti” nei confronti delle persone con handicap intellettivo -relazionale, che si trovano dunque a non poter fruire completamente delle città in cui vivono.

Si pensi, ad esempio, alle difficoltà nel comprendere i tragitti degli autobus o delle metropolitane (tutti abbiamo provato la sensazione di “esclusione” quando ci siamo recati per la prima volta in un'altra città), o nella fruizione di altri servizi come gli uffici pubblici.

Le persone con disabilità intellettivo - relazionale, dunque, finiscono per vedere ridotte le loro occasioni di autonomia, di svago e divertimento, di partecipazione ai gruppi (sportivi, ricreativi, ecc.), di lavoro, anche oltre le loro effettive limitazioni, a causa delle città che non sono progettate e gestite a misura di tutti.

Oltre a queste cause oggettive di esclusione (o di diminuite occasioni di integrazione), poi, ve ne sono altre di tipo soggettivo. I ritmi di vita frenetici, ad esempio, mal si sposano con i tempi di reazione e di adattamento propri delle persone con handicap intellettivo, che tenderanno a ritirarsi ed isolarsi da un mondo dove tutti hanno fretta.

Lo stile di vita competitivo della società moderna, l'individualismo, l'eccessiva attenzione all'esteriorità, la tendenza all'omologazione, poi, sono altri esempi di ostacoli ad una integrazione e compenetrazione della vita dei disabili intellettivi nella giornata cittadina.

Oltre alla città ideale, dunque, la discussione deve anche toccare le caratteristiche dei “cittadini ideali”, capaci di impostare rapporti collaborativi e di aiuto, improntati al rispetto reciproco, dotati di spirito di accoglienza nei confronti di tutti.

Una volta individuati gli ostacoli, è importante che si ragioni su come stimolare cambiamenti nell'ambiente che vadano nella direzione di una migliore integrazione delle persone con disabilità intellettivo - relazionale nel mondo di tutti.

Nel caso in cui vi siano compagni con “bisogni speciali” inseriti nella classe partecipante, la discussione deve avvenire in loro presenza e, se è possibile, essi debbono essere incentivati a partecipare attivamente alla discussione.

Una volta sviluppata la discussione di carattere generale, l'elaborato (letterario o multimediale) **può concentrarsi anche solo su uno o alcuni degli aspetti emersi nella discussione.** A

PIANETADOWN.ORG



Pianeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!

discrezione della classe partecipante, si può dar conto delle linee generali della discussione avvenuta in classe in un'introduzione posta in premessa dell'elaborato.

Allo stesso modo, l'elaborato **può anche vertere su una problematica locale** che limita la fruizione della città da parte dei disabili intellettivi ed, eventualmente, può anche ricomprendere la rimozione dell'ostacolo.

Alcuni esempi di questioni concrete che possono essere analizzate e per le quali può essere individuata una soluzione (ed eventualmente realizzata) potrebbero essere:

- in una scuola dell'infanzia un bambino con disabilità intellettivo -relazionali non riesce ad affrontare il gioco di gruppo nell'ampio spazio di un salone (è impaurito dalla folla e infastidito dal rumore). Alcuni bambini guidati dall'educatrice fanno un gioco con lui, in un angolo dello stesso salone, aiutandolo a scoprire a poco a poco lo spazio tutto intorno.
- un bambino non è ancora in grado di parlare e non riesce a vivere con i compagni i momenti del racconto, né riesce a descrivere il proprio stato d'animo.
I bambini disegnano situazioni tipiche del rituale giornaliero e di gioco (la cena con mamma e papà, il gioco con i fratelli, le attività sportive...) e tante faccine che rappresentano le proprie emozioni (visi con bocche all'insù, all'ingiù, espressioni di sorpresa ...) Ogni bambino sceglie la situazione e la sagoma che lo rappresenta.
Li condivide con i compagni per "raccontarsi" in modo diverso;
- un bambino con difficoltà relazionali, quando si reca alle feste di compleanno dei compagni, manifesta reazioni di rigetto e fastidio. Analizzando la situazione si intuisce che il problema può essere il caos, il rumore e il troppo affollamento in ambiente chiuso. Per abituarlo gradualmente a quella situazione, con la collaborazione dei genitori dei compagni si decide di incontrarsi settimanalmente a turno in casa il pomeriggio per delle merende in gruppi più ristretti;
- in una scuola elementare viene organizzato, coinvolgendo il Comune o con la vigilanza a turno dei genitori, una sorta di "bus a piedi" per andare a scuola la mattina insieme, con ottime ricadute sulla socializzazione, che i bambini descrivono con parole loro e con disegni;
- una ragazza con disabilità intellettivo -relazionale durante l'ora di educazione motoria se ne sta isolata in un angolo e non vuole muoversi. Stimolandola al dialogo si capisce che vorrebbe giocare a pallavolo con gli altri, ma non è abile con la palla. Si decide di fare un gruppetto durante la ricreazione per aiutarla ad impratichirsi al gioco, senza fretta e senza competizione. Il percorso viene descritto con un "fotoromanzo".
- un ragazzo con handicap intellettivo che frequenta una scuola superiore viene ancora accompagnato dai genitori. Intervistando i genitori si capisce che li preoccupa un attraversamento pedonale pericoloso lungo il percorso. Gli studenti individuano le istituzioni preposte e segnalano il problema, che viene così risolto. Tutte le tappe vengono documentate con un video;

Inoltre, tenuto conto delle peculiarità del proprio ambiente cittadino di riferimento, è possibile indirizzare l'elaborato verso una riflessione sulle possibili soluzioni per favorire l'inserimento delle persone con disabilità intellettiva -relazionale nel mondo del lavoro, con l'individuazione e la definizione di profili professionali consoni alle diverse abilità e la promozione d'iniziativa pubbliche e private rivolte all'integrazione dei soggetti disabili nel tessuto locale (ad esempio, nei settori agricolo, archivistico -bibliotecario, artigianale, museale, ricettivo,...).

